



DALL'EMERGENZA ALLA RESPONSABILITÀ

LEOPOLDO FREYRIE, presidente Cnappc

Il terremoto in Emilia dimostra ancora una volta, semmai ce ne fosse stato bisogno, due fatti chiari: l'Italia è da considerarsi tutta a rischio sismico e il patrimonio edilizio italiano non è in grado di reggere scosse di media entità. Lo sapevamo? Sì.

Tutto il Paese porta la responsabilità dell'assenza di un piano di prevenzione che renda sicuri gli abitati italiani, essendo stati incapaci, dopo i terremoti del passato, di disegnare un progetto vero di messa in sicurezza dell'habitat. È nostro dovere di architetti dire e fare ciò che va detto e fatto.

Nel rapporto RIUSO, preparato con il Cresme e presentato solo pochi mesi fa, abbiamo denunciato lo stato grave del patrimonio edilizio italiano e l'assenza di consapevolezza, da parte dei cittadini, dei rischi che

corrono, quotidianamente, in un territorio che trema circa duemila volte in un anno.

Troppe persone sono convinte che case, scuole, uffici siano un asilo sicuro; troppi, anche e soprattutto tra chi ricopre ruoli di governo, sono ignoranti della real-

tà di un edificato nel quale le costruzioni antisismiche sono una minoranza, forse solo il 10 per cento.

Poiché il ruolo delle Cassandre non ci piace, abbiamo chiesto, e alzeremo ancora di più la voce, programmi veri e chiari di rigenerazione del patri-

stre responsabilità di architetti, senza nascondersi dietro le norme e i regolamenti: facendoci carico del problema e delle soluzioni, progettando sempre e dovunque architetture che reggano a un terremoto, informando seriamente i committenti dei rischi che

si corrono sui nostri territori, studiando e imparando per migliorare la nostra cultura tecnica e la capacità di progettare edifici sicuri. In questi giorni centinaia di colleghi volontari e preparati sono sul campo per permettere ai cittadini emiliani di rientrare nelle loro case, grazie allo splendido lavoro che la Federazione degli Ordini dell'Emilia Romagna e gli Ordini degli Architetti PPC di Bologna, Ferrara e Modena – con l'aiuto nostro e di tutti gli Ordini italiani – stanno facendo, senza risparmio di energie e

con grande capacità organizzativa.

Ma quando sarà passata l'emergenza saremo punto a capo, se tutti assieme non ci faremo carico di un problema della cui soluzione portiamo una responsabilità etica e tecnica.



monio edilizio che deve essere tutto antisismico, con incentivi seri e perenni e che preveda programmi veri di informazione dei cittadini, anche mediante il libretto del fabbricato obbligatorio.

Ma è anche venuto il momento di assumerci le no-

In questo numero

- P. 2** **L'impegno degli architetti nelle zone terremotate**
- P. 3** **Echi da Festarch: Leopoldo Freyrie, Stefano Boeri, Mario Piazza**
- P. 4** **Echi da Festarch: Michael Maltzan, Giancarlo Mazzanti**
- P. 5** **Echi da Festarch: Pippo Ciorra, Mirko Zardini, Emanuele Piccardo**
- P. 6** **I risultati della selezione dei progetti Riuso di Alessandro Marata**
L'impegno della Federazione umbra di Paolo Vinti

- P. 7** **Lanciata la banca dati degli architetti SeeArch**
Parte la seconda edizione del Premio Sirica
- P. 8** **Il lavoro dei Dipartimenti del CNAPPC: Professione Junior di Lisa Borinato**
- P. 9** **Mostre, eventi, concorsi, approfondimenti a cura di Rossana Certini**
- P. 10** **Un mese di comunicazione del CNAPPC a cura di Silvia Renzi**
- P. 11** **Rassegna stampa per il mondo del progetto a cura di Flavia Vacchero**

Raccolta Fondi per l'Emilia Romagna

In seguito al terremoto che ha colpito le popolazioni dell'Emilia Romagna, la Federazione degli Ordini regionali degli Architetti PPC e il Consiglio Nazionale degli Architetti PPC hanno avviato l'iniziativa "Ricostruire l'Identità". Una raccolta fondi da destinare alla ricostruzione di uno di quegli elementi simbolici che contribuiscono, in maniera determinante, alla definizione identitaria delle popolazioni colpite: simboli che, purtroppo, nella maggior parte sono andati perduti. Presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna Agenzia 1, via Emilia Levante 81, Bologna, è stato attivato un conto corrente cui fare pervenire le donazioni: IBAN IT96T05387024010000002061317 causale "Ricostruire l'Identità" Partecipare è importante per offrire un segno tangibile di solidarietà.

Gli architetti e il terremoto: subito al lavoro

Il terremoto del 20 maggio, e quindi il primo degli eventi traumatici che hanno colpito ripetutamente l'Emilia Romagna, ha trovato una risposta efficace da parte delle strutture degli Ordini regionali e una capacità di coordinamento anche da parte del Consiglio Nazionale. La Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia Romagna ha, infatti, promosso lo scorso anno due corsi sulla "Gestione dell'Emergenza Sismica" – il secondo aperto anche agli ingegneri – in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto tra CNAPPC e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. I corsi sono stati organizzati sulla base di un Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e il Dipartimento Nazionale della stessa. L'iniziativa ha permesso di abilitare 122 architetti e 16 ingegneri. Un lavoro di preparazione che ha consentito di offrire una pronta risposta alla calamità, mettendo a disposizione della macchina dei soccorsi personale qualificato. Mentre il CNAPPC provvedeva a creare il coordinamento territoriale regionale dei professionisti (il Coordinamento operativo emergenza Emilia Romagna presso la Federazione degli Ordini gestito dal presidente Walter Baricchi) e l'indispensabile raccordo con le strutture della Protezione Civile, dal 24 maggio un primo gruppo di 25 architetti era già operativo. Oggi sono quasi 80 i professionisti volontari – qualificati dai corsi specifici seguiti – operativi nella zona: del gruppo fanno

parte anche 16 provenienti dalle Marche e 8 dall'Ordine di Latina. In questo caso si parla degli specialisti, appunto, qualificati dai corsi che fanno parte della cosiddetta Lista A: quelli abilitati a eseguire i controlli dello stato degli edifici sulla base della scheda AeDes (vedi scheda). C'è poi il gruppo di professionisti all'interno delle liste dei volontari organizzati nella Lista B, quelli che non hanno alle spalle la frequenza del corso ma vantano una specifica esperienza in situazioni analoghe; mentre nella Lista C sono raccolti architetti volontari che prestano la loro competenza professionale e sono a disposizione della Protezione Civile. Complessivamente sono già operativi presso i comuni o comunque disponibili sul territorio oltre 400 architetti che affiancano la Protezione civile.

"La natura degli eventi sismici che si sono succeduti nel nostro territorio in questo mese richiede una moltiplicazione degli sforzi – afferma Walter Baricchi, presidente della Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia Romagna – occorre incrementare il bacino di riferimento cui attingere per mobilitare i volontari sufficienti a raggiungere l'obiettivo di raddoppiare le squadre operative sul territorio. Servono colleghi da tutta Italia per garantire l'attività almeno fino alla metà di luglio. Il valore e la ricchezza delle risorse tecniche non sono stati finora impiegati in modo organico a sostegno delle attività della Protezione Civile: ora è il momento di ampliare il più possibile l'addestramento e renderlo stabile, perché possiamo fare molto".

"È importante che gli architetti possano affiancare i tecnici comunali nella quotidianità – sostiene Claudio Gibertoni, presidente dell'Ordine di Modena che, assieme ai colleghi di Bologna Piergiorgio Giannelli e di Ferrara Gianni Pirani, affianca Baricchi nel lavoro di organizza-

zione – quella dell'Emilia è un'emergenza sociale che richiede un particolare sforzo per cercare di costruire faticosamente qualcosa che assomigli alla normalità. O meglio, una pseudonormalità, anche nel concreto aiuto offerto ai cittadini per il disbrigo delle pratiche amministrative".

La fragilità di larga parte del territorio nazionale spinge le componenti professionali del paese a porsi il problema di essere parte diligente nel promuovere una svolta nell'approccio alla gestione del territorio e quindi anche alle emergenze, peraltro sempre più frequenti. Accanto alla consapevolezza del grado e della collocazione del rischio serve una mobilitazione per costruire al più presto gli strumenti e le competenze per fare fronte alle conseguenze delle calamità. Ma serve soprattutto un grande piano di messa in sicurezza dell'edificato, residenziale, pubblico e monumentale.

P.M.



La scheda AeDes

La scheda AeDes è il documento base per il rilevamento del danno, il pronto intervento e l'agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica. È composta da 9 sezioni da compilare che vanno, ovviamente, dai dati identificativi e di descrizione dell'edificio preso in esame al rilievo dei danni strutturali e non e alla rilevazione di pericoli anche esterni derivanti da edifici limitrofi. Prevede un giudizio di agibilità con valutazione del rischio e l'indicazione di eventuali provvedimenti di pronto intervento e rapida realizzazione.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CONFERENZA DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE EMILIANE

SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 01/2012) Codice Richiedente: _____

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Indirizzo: _____
Comune: _____
Frazione/Localtà (descrizione sito): _____
Via: _____
Civ. di Loc. (se applicabile): _____
Indirizzo completo (via, civico, scala, etc.): _____
Catasto: _____
Mappa: _____
Piantina: _____
Fotografia: _____

SEZIONE 2 Descrizione edificio

N° piani totali con interrato	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età	Categorie	Uso	N° utenti	Materie	Materie	Materie	Occupanti
01	0-2,50	0-30	0-1919	01	01	0-100	01	01	01	01
02	2,50-3,50	30-70	19-45	02	02	100-200	02	02	02	02
03	3,50-5,00	70-100	46-80	03	03	200-300	03	03	03	03
04	5,00-7,50	100-150	81-100	04	04	300-500	04	04	04	04
05	7,50-10,00	150-200	101-150	05	05	500-1000	05	05	05	05
06	10,00-15,00	200-300	151-200	06	06	1000-2000	06	06	06	06
07	15,00-20,00	300-400	201-250	07	07	2000-3000	07	07	07	07
08	20,00-30,00	400-500	251-300	08	08	3000-4000	08	08	08	08
09	30,00-40,00	500-1000	301-400	09	09	4000-10000	09	09	09	09

Schede e analisi per riaprire gli edifici

L'architetto Filomena Papa, rappresentante del Dipartimento civile Ufficio rischio sismico e vulcanico della Protezione Civile, dirige le operazioni sul teatro del sisma. "Dal 20 maggio e poi ancora dopo il 29 non è mai cessato lo stato di allerta, anche per le voci che circolano su imminenti nuovi episodi. Ma, ovviamente, stiamo procedendo con il lavoro di esame capillare dello stato degli edifici per decidere caso per caso come operare. In primo luogo c'è l'operato dei Vigili del fuoco che realizzano verifiche speditive veloci, una prima scrematura che – con quasi 30mila interventi – ha permesso di dare fruibilità a circa il 70 per cento degli edifici. D'altro canto operano le squadre della Protezione, assieme ai tecnici, che svolgono un altro tipo di indagine. Utilizzando la procedura contenuta nella scheda AeDes, il documento ufficiale introdotto dal 1997 ma solo recentemente recepito dalla norma, si verifica che non si siano modificate le condizioni iniziali dell'edificio, nel qual caso non vi si può accedere. È un'analisi visiva, che non va confusa con la verifica sismica che utilizza invece calcoli ed elementi più sofisticati, ma che permette di dare un via libera all'utilizzo con un ragionevole margine di sicurezza. Altra

cosa è il certificato di agibilità. Ovviamente questa procedura è molto più lenta di quella che ho descritto prima, la compilazione della scheda e la raccolta di una serie importante di dati dell'edificio non permette a ogni squadra di andare oltre i 7/8 sopralluoghi al giorno. Questi dati saranno utili per le successive valutazioni, quindi le schede rappresentano un riferimento decisivo. Oggi, accanto ai liberi professionisti che in seguito agli accordi tra la Protezione Civile e i Consigli Nazionali hanno seguito corsi specifici di formazione, possiamo contare sui tecnici della pubblica amministrazione operanti nelle colonne mobili regionali e su esperti del mondo accademico e della stessa Protezione. Oggi possiamo contare sul territorio 150 squadre che preparano circa 800 schede AeDes al giorno. Stiamo lavorando per essere sempre più preparati a fronteggiare gli eventi calamitosi che purtroppo si susseguono in Italia. Tutto il servizio sta complessivamente migliorando e, anche grazie al coinvolgimento del mondo professionale, possiamo dire che la situazione è decisamente migliore rispetto a quando si è verificato il terremoto a L'Aquila".

Pierluigi Mutti

A Perugia riflessioni e programmi

Si è conclusa il 10 giugno la 4ª edizione di Festarch, l'evento che quest'anno ha visto il CNAPPC fornire un apporto significativo per quanto riguarda alcuni contenuti. In modo particolare è stato il tema della rigenerazione urbana sostenibile a caratterizzare alcuni momenti di riflessione, con un significativo accrescimento anche rispetto alle recenti occasioni di approfondimento sviluppate a Roma e a Milano. Una collaborazione importante che ha dato risultati tangibili e che rappresenta una ulteriore tappa

di questo processo che sta portando all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale la necessità di un intervento che metta in sicurezza e rigeneri il patrimonio edilizio privato e pubblico del paese.

I recenti dolorosi eventi sismici hanno poi drammaticamente evidenziato la fragilità del nostro territorio. Nelle prossime pagine di questo numero di Focus proponiamo una serie di brevi flash per restituire i contenuti e l'atmosfera di queste giornate perugine.

Le interviste di queste pagine sono a cura di **Pierluigi Mutti**



Combinare tre fattori chiave

È difficile individuare anno dopo anno temi capaci di convogliare un dibattito approfondito ed efficace. E non è neanche facile individuare il concentrato finale di un numero così rilevante di occasioni di confronto come quello sviluppato a Perugia. La persona più adatta a svolgere questa riflessione è ovviamente il direttore scientifico di Festarch Stefano Boeri. "Il concentrato di contenuti di un'edizione come questa è difficilmente misurabile, perché siamo riusciti a trasmettere valori e convinzioni, alcune delle quali acquisite, ma quello che fa la differenza è che in questi giorni si è discusso in modo diverso su come determinare lo sviluppo delle città, come crescere all'interno del tessuto costruito, il concetto del riuso è stato visto e analizzato non solo come recupero ma come ridestinazione. È bene che studenti, costruttori, progettisti, operatori immobiliare comincino a sentire questi valori come condivisi. C'è poi da considerare che queste sono occasioni per la costruzione di reti, un risultato molto bello. Lo scorso anno, ad esempio, si è creato il rapporto tra progettisti, ricercatori e amministra-



Stefano Boeri

tori che ha creato le premesse per presentare qui quest'anno il risultato di una ricerca – Sao Paulo calling – che ha prodotto uno studio sulle favelas di una serie di metropoli. Festarch è un'occasione unica di connessioni mondiali molto proficue. E poi ci sono gli aspetti più immediati sui versanti operativi, qui si è parlato molto infatti del terremoto in Emilia e di quanto occorra fare subito. Ecco, sono questi tre aspetti, il senso comune, le reti e le politiche attive che, se combinati efficacemente, creano davvero un corto circuito molto produttivo e interessante".



Leopoldo Freyre

Ha funzionato la contaminazione

"Al di là del successo che nasce indubbiamente dai contenuti e dalla buona affluenza vista in questi giorni perugini – commenta il presidente del CNAPPC Leopoldo Freyre – credo che il risultato più rilevante sia la contaminazione. Abbiamo raggiunto un obiettivo importante, ricomporre il mondo della cultura e della professione, un elemento certamente non trascurabile. Nell'evento culturale più importante dell'anno per il mondo dell'architettura le rappresentanze professionali hanno svolto un ruolo di rilievo, contaminando il programma e fornendo un contributo che giudico molto importante. In una fase storica come quella che stiamo vivendo non è un risultato da poco.

Certo, in questo processo è sostanzialmente assente il mondo dell'università, che peraltro tende a essere sempre un po' chiuso. È un peccato perché in queste giornate a Festarch si è saldata la cultura alta con il realismo, nel senso del confronto con i problemi reali dell'Italia di oggi.

Il tema della rigenerazione urbana sostenibile che come Consiglio Nazionale abbiamo portato al centro dell'attenzione ha fatto da collante con tutte le tematiche, urbane e architettoniche, trattate in questi giorni. Un'ottima premessa per il prossimo anno".

Moltiplicare i linguaggi del progetto



Mario Piazza, foto Ivan Frenguelli/IMMagineario TV

Festarch è una manifestazione che prende le mosse dalla rivista *Abitare* che, quindi, esprime in prima persona contenuti qualificanti

dell'evento. "I temi e le peculiarità della manifestazione – afferma Mario Piazza, direttore responsabile di *Abitare* – sono definiti autonomamente dal comitato scientifico del quale ovviamente facciamo parte. Questo per dire che non esiste una sovrapposizione tra evento e rivista.

Ma nella recente evoluzione di *Abitare* che ho impresso con il mio arrivo è presente l'obiettivo di adeguare lo strumento cartaceo al nuovo modo oggi diffuso di leggere l'architettura, il design e l'arte. Tra i tanti modi di lavorare su una rivista penso che sia importante considerare anche lo strumento dell'evento pubblico e muover-

si su piattaforme multiple con contenuti paralleli che ci aiutino a fare capire cos'è il progetto.

Ad esempio, il numero di giugno di *Abitare* è in una sorta di sintonia parallela con Festarch senza essere sovrapposto banalmente, un accompagnamento alle tematiche proposte a Perugia ma con un taglio proprio. Proponiamo due tematiche, *together* e *self*, intendendo due modi di progettare e lavorare, per sé o per la collettività, individualismo o bene comune, attraverso una divertente lettura di Richard Sennet. Il fare insieme è il superamento della logica dell'archistar che che risolve con un gesto problematiche che invece sono ampie e articolate.

São Paulo Calling

São Paulo Calling è una ricerca internazionale sulle città informali curata da Stefano Boeri e promossa dalla Secretaria Municipal de Habitação del Comune di San Paolo e coordinata da Lorenza Baroncelli, Maddalena Bregani, Elisabete França e Eliene Correa Rodriguez. Un lavoro che ha coinvolto un gruppo di ricercatori che hanno esaminato le origini e le caratteristiche di alcuni insediamenti informali a San Paolo, Roma, Nairobi, Medellin, Mumbai, Mosca e Baghdad e che si sono relazionati anche con architetti, artisti, attivisti e le comunità di residenti. Attraverso una serie di laboratori e di esposizioni nei diversi luoghi è nato un percorso di narrazione delle dinamiche di creazione e crescita di queste realtà – baraccopoli, favelas, slums, bidonvilles, shanty towns – che si sviluppano continuamente in tutto il mondo. Questo lavoro ha dato vita a una mostra esposta negli spazi della Rocca Paolina durante Festarch e a una serie di appuntamenti di approfondimento che hanno illustrato con chiarezza le diverse realtà. Un mondo fatto di esperienze positive e meno, di speranze, di buone pratiche e anche di sogni.



Interazione e rapporti tra entità

Michael Maltzan è un architetto che si è affermato lavorando principalmente a partire dalla riflessione sul ruolo dello spazio pubblico a Los Angeles. Una area urbana immensa, dove può sembrare strano parlare di “pubblico”, perché si fatica a rintracciarne i contorni. Ma non è così. “La vera questione è il rapporto tra spazio pubblico e privato e questo vale per qualsiasi città e situazione urbana. C’è una rappresentazione classica, fisica, quella che immagina una piazza circondata da edifici pubblici, ma la nuova forma dello spazio pubblico può essere ovunque, anche senza una manifestazione fisica. Il vero cuore del problema sono le relazioni tra persone e attraverso le rappresentazioni sociali. Ho iniziato il mio lavoro di architetto a Los Angeles proprio cercando di immaginare quale nuova forma fisica potesse essere creata in una città contemporanea come la metropoli californiana. Non dobbiamo pensare a una qualsiasi forma che produca automaticamente un intorno pubblico, ma dobbiamo analizzare le complesse relazioni che si creano continuamente e in modo mutevole tra sociale, politico e media, tra le presenze fisiche e virtuali che si determinano. Questo è uno dei motivi del fascino che esercita lavorare in una città come questa, un fantastico laboratorio per esplorare cosa significa davvero la città internazionale e globale. Los Angeles è il paradigma delle città nella città, è il risultato di una serie di piccole comunità individuali, vicine tra loro ma non necessariamente in contatto e colloquio.

Una visione tradizionale proietta l’immagine dello spazio pubblico collocato al centro della comunità e d’altra parte questa è la struttura classica del villaggio latino americano, presenza etnica ormai maggioritaria nella città. Ma non è sempre così, anzi questa logica finisce per separare le diverse comunità che si rinforzano al loro interno e tendono così a isolarsi. Al contrario oggi si fa strada una logica che prevede lo spazio pubblico collocato sulla soglia che separa comunità diverse che in questo modo possono dividerlo, creando così le



Michael Maltzan

premesse per una reciproca visibilità. Oggi c’è un’evoluzione, rintracciabile anche osservando le moderne città del Sud America, e riguarda un tangibile sforzo per integrare gli spazi pubblici con il paesaggio, con gli spazi verdi. In ogni caso solo gli interventi sulle strutture sociali e politiche possono rispondere alle esigenze e migliorare la qualità della vita della popolazione, mentre l’architettura può fornire forme e funzioni piacevoli ed efficaci. Dare risposte sul piano della qualità, dell’accessibilità e anche della mobilità significa contribuire anche in termini di democrazia.

Oggi nuovi fenomeni, come l’interazione delle persone attraverso i nuovi social network, pongono nuove domande ed esigenze e producono relazioni che fino a un certo punto prescindono dagli spazi fisici. L’esempio di Zuccotti Park a New York lo dimostra, con migliaia di persone convogliate nello stesso spazio allo stesso tempo. Oggi mi occupo anche di altre realtà diverse da Los Angeles – edifici per l’Università di San Francisco, insediamenti in Cina o interventi urbani a Tampa Bay in Florida – ma il mio approccio è sempre improntato alle relazioni e interazioni tra le persone: sia che progetti una casa individuale, un’architettura pubblica o un edificio che rappresenti un’icona per una specifica realtà urbana”.

L’obiettivo è creare comunità

Giancarlo Mazzanti è un giovane ma già affermato architetto colombiano che ha sviluppato interessanti interventi nelle favelas di Bogotá e Medellin. In particolare a partire dalla progettazione di edifici pubblici.

“L’aspetto più interessante in questo momento in Sud America è la convergenza tra politici e architetti per avviare progetti nelle aree più degradate. L’approccio è un progetto urbano integrato che contempra interventi sulle infrastrutture – servizi, acqua, trasporti ecc – la definizione dello spazio pubblico come ambito dove la gente possa trovarsi, costruire una socialità e una vita comunitaria e infine porsi l’obiettivo dell’importanza dell’edificio pubblico destinato ad accogliere la comunità.

Perché qui sta il punto della questione, capire il ruolo di un edificio pubblico, come gli abitanti possano usarlo e direi appropriarsene, loro che non hanno mai avuto niente. Più che l’architettura in se stessa contano le conseguenze che sa produrre e allora in questi grandi piani di interventi a Medellin e a Bogotá ci siamo posti

l’obiettivo di produrre i migliori edifici per i più poveri, con un’architettura contemporanea che possa essere usata in tanti modi, non completamente finita perché modificabile e adattabile, ambiti aperti che la popolazione possa sentire come propri. Sono nati così edifici, biblioteche, scuole pensati per favorire le relazioni tra le persone.

Abbiamo realizzato, giusto per fare un esempio, un asi-



Giancarlo Mazzanti

lo nido in una periferia di Bogotá accanto a una scuola costruita dieci anni prima con un criterio tradizionale: uno spazio chiuso, fisso. L’asilo invece è stato pensato per moltiplicarne l’uso, oltre che scuola anche mensa per la comunità, rifugio notturno e anche laboratorio dove realizzare oggetti da vendere poi al mercato. Questo è il fattore che fa la differenza tra pubblico e comunitario, un’autostrada è pubblica ma non è comunitaria, non ci appartiene, mentre l’edificio che crea comunità produce appartenenza. C’era molto scetticismo perché molti pensavano che edifici nuovi sarebbero stati danneggiati, invece sono curati e rispettati, non c’è vandalismo segno che chi non ha mai avuto niente sa apprezzare le cose belle.

Anche la mobilità conta molto nel fare sentire le persone parte di una realtà e non emarginate. Il sistema di funicolari costruito a Medellin fa risparmiare due ore al giorno a chi si sposta per lavoro, migliora le condizioni di vita e la socialità, includendo e non escludendo”.



Pippo Ciorra

Buoni segnali di dialogo

Pippo Ciorra, architetto, docente, critico e giornalista è protagonista e osservatore attento del dibattito attorno all'architettura. Una conversazione con lui non è mai banale.

“Mi chiedo che senso avesse organizzare una festa dell'architettura quando non c'è molto da festeggiare. Ma osservando la sequenza delle edizioni di Festarch noto un miglioramento. Dalla celebrazione delle superstar oggi, forse complice la crisi, vedo una manifestazione più riflessiva, le idee che circolano sono stimolanti e ci sono stato più volentieri. In questi anni ci nutriamo di temi molto vaghi, l'esempio della Biennale lo conferma: è stato scelto il titolo *common ground* che difficilmente qualcuno ha realmente capito, ma se è difficile definire questo concetto, città nella città è invece un tema con cui la mia generazione è cresciuta e i termini del confronto qui a Perugia possono servire a precisarne i contorni oggi. Il tema è interessante a patto di non cadere in un atteggiamento nostalgico di ricostruzione di un ordine perduto. Noi italiani viviamo nel dolore della perdita di ruolo dell'architettura, cercando un ordine dopo tanto caos.

Non è questo il punto, piuttosto, come ho sentito in questi giorni, un'idea interessante può essere quella di lavorare sulle parti per influenzare quello che non è nelle parti, lavorare sulla città diffusa, sul contagio, un percorso stimolante.

Se Festarch soffre di una matrice un po' *khooolasia* nella selezione dei personaggi emergenti, trovo interessante avere dato ampio spazio a temi molto diversi, tra cui quello del riciclo. Buoni segnali di dialogo e apertura.

Certo, nel quadro delle attuali difficoltà, oggi si pone il problema degli interlocutori e delle alleanze. Da un po' di tempo percepivo elementi di convergenza con alcuni ambienti con cui era francamente sorprendente essere d'accordo e oggi viviamo un momento di riposizionamento interessante. Lo abbiamo verificato qui a Perugia, con l'apertura delle strutture professionali, da sempre restie, e dei soggetti economici: una novità positiva. Quella che scompare completamente è l'università, assente come incubatore, portatrice di idee e protagonista culturale ed è un'assenza dolorosa. L'università in questo momento è ripiegata su se stessa, impegnata a rinnovare la sua macchina invece dei contenuti: è un fenomeno già vissuto più volte e che fa perdere sempre più terreno. Se a Perugia ci sono un po' di studenti, il contributo della scuola all'elaborazione dei contenuti è totalmente assente. Un fatto molto preoccupante”.

Principio di precauzione per l'architettura

Mirko Zardini, executive director e chief curator del Canadian Centre for Architecture di Montreal, ha scelto un tema originale per la sua conferenza a Festarch: come il rapporto tra salute e architettura produce fattori di segregazione.

“L'architettura contemporanea tende a incorporare concetti e valori legati alla salute, cerca una ragione d'essere assimilando alcuni aspetti della società, ma in questo processo spesso ripropone sul piano architettonico e urbano pregiudizi e stereotipi di altre discipline. Nel caso della salute il fatto che la società contemporanea privilegi un corpo sano, in cui la salute non è assenza di malattia ma gestione e prolungamento dell'efficienza di un corpo perfetto, è un elemento che troviamo in molti progetti contemporanei.

Slegare il tema della salute dal welfare per porlo



Mirko Zardini

nella sfera della responsabilità individuale produce riflessi concreti. Le active guidelines per New York prevedono, ad esempio, indicazioni per i parchi urbani ma anche per gli edifici abbastanza interessanti. L'edificio stesso diventa un dispositivo per mantenere in forma il nostro corpo, gli ascensori nascosti e le scale evidenziate restringendo l'uso dello spazio ad alcune tipologie di utenza. Si prefigurano così nuove forme di privilegio o di segregazione.

Credo che il vero cambiamento per l'architettura contemporanea non consista nell'offrire soluzioni con un approccio tradizionale, positivista e meccanicista, ma rinunciando a una missione terapeutica. Invece di curare prendersi cura, offrendo ad esempio spazi comunitari per ammalati senza pretendere che l'architettura possa fornire un rimedio.

Da ultimo credo sia decisivo introdurre anche per l'architettura un principio di precauzione per valutare le conseguenze inaspettate, come avviene per tutte le iniziative che incidono sul sociale. Un monito alla prudenza che richiama una frase di Machiavelli che dovrebbe diventare una nota di accompagnamento dell'architettura contemporanea: *Si trova questo nell'ordine delle cose che mai si cerca fuggire un inconveniente che non si incontri in un altro, ma la prudenza consiste in saper conoscere la qualità degli inconvenienti e pigliare il meno tristo per buono”.*

Raccontare la speranza con poesia

A Festarch è stato proiettato il documentario *Fango*, prodotto dall'Ordine Architetti PPC di Genova e dal CNAPPC. Un'opera che, a partire dall'alluvione alle Cinque Terre, stimola una riflessione sull'approccio corretto con il territorio. Ne parliamo con il regista – e architetto – Emanuele Piccardo e la sceneggiatrice Chiara Rolandi.

“Il nostro documentario è stato premiato con l'*Award of Excellence* dal *Los Angeles Movie Awards* – racconta Piccardo – il premio fa piacere, ma siamo contenti anche per la storia che racconta”.

“Fare documentari in Italia non è facile – interviene Rolandi – il mercato non premia e i costi sono ingenti, perché un prodotto professionale richiede il lavoro di molte figure: regista, sceneggiatore, direttore del suono, la fotografia e il montaggio. Un riconoscimento prestigioso come questo ricevuto premia il lavoro di tutta la squadra”.

“Mi chiedo – sostiene Piccardo – come mai un certo cinema italiano cosiddetto d'autore quando avvengono catastrofi, o anche per raccontare come si è sviluppata la società, non racconta con la cinepresa le storie positive? Le inchieste giornalistiche non mancano, ma mi riferisco invece alla scelta di raccontare una speranza con un po' di poesia. Nel nostro corto non c'è voce narrante o interviste, ma il racconto di una vita quotidiana, gli attori sono persone comuni che vivono con amore e rispetto del territorio. L'alluvione è



Chiara Rolandi ed Emanuele Piccardo

un pretesto per raccontare come ci si dovrebbe comportare nei confronti dell'ambiente naturale, con rispetto del territorio”.

“Il nostro non è un atto di denuncia – chiarisce Rolandi – ma un documento da mostrare a molte persone, magari nelle scuole, per lanciare un messaggio semplice: dobbiamo essere preparati ad affrontare le calamità con i mezzi che abbiamo. La scommessa è educare i cittadini di domani ad avere rispetto per il territorio per usufruirne consapevolmente”.

“Siamo una nazione senza memoria – conclude Piccardo – lo scopo di *Fango* è non farci dimenticare quanto è accaduto, non per masochismo ma per trarre dagli avvenimenti negativi una corretta esperienza, nella speranza che certi atteggiamenti cambino. Perché la catastrofe sarà anche naturale, ma il modo di agire dell'uomo sul territorio ne cambia le conseguenze”.

Cresciuta in corsa la Selezione RIUSO

Con oltre 350 progetti presentati si è conclusa la prima edizione di RIUSO. Selezione di progetti per la Rigenerazione Urbana Sostenibile. Dato il grande numero dei partecipanti la giuria - presieduta da Josep Acebillo e composta da Giovanna Borasi, Giuseppe Cappochin, Margherita Guccione e Alessandro Marata - ha deciso di aumentare i progetti selezionati, che il bando prevedeva nel numero di dodici: quindici progetti per la sezione architetti ed amministrazioni pubbliche e otto in quella riservata ai lavori universitari.

Tutte le molteplici tematiche contenute nel bando

hanno avuto esaurienti risposte nei progetti presentati: il recupero di aree industriali dismesse, di cave e di discariche, la riqualificazione energetica, la sostituzione di parti del patrimonio edilizio esistente, la realizzazione di edifici con alti livelli di sostenibilità ambientale, la densificazione della città, le *smart city*, i processi partecipativi. La premiazione è avvenuta all'interno del programma di Festarch a Perugia e ha visto la partecipazione della quasi totalità dei progettisti selezionati. All'interno degli spazi della Rocca Paolina è stata allestita una sala per la proiezione di un video contenente tutti i progetti pervenuti entro

la scadenza telematica del bando. A questo proposito, dato il grande numero delle proposte inviate la galleria con le immagini, da consultare on-line, avrà tempi di realizzazione più lunghi di quelli previsti.

Per la sezione architetti e amministrazioni sono stati selezionati: Fondazione Contrada Torino Onlus; Luciano Cupelloni; Paolo De Benedictis, Glenda Flaim; Genova High Tech s.p.a.; Andres Holguin, David Morales, Alvaro Solis; Dorian Lucchesini (Studio Apua srl); Fabio Mariani; Massimiliano Pardi; Luca Peralta; Angelo Costa, Manuel Petacchiola (Studio Costa); Stefano Pujatti (ElasticoSpa) Alessandro Santarossa (Corde Architetti Associati); Alessio Scarale; Oscar Scomparin (GruppoFonarchitetti); Serafino Sgarlata (SM-arch Architetti Associati). Per la sezione tesi di laurea e workshop universitari sono stati selezionati: Rosalia Briguglio; Luca Caputo, Andrea Jasci Cimini; Pier Nicola Currà; Felice De Silva; Alessandro Frati; Fabio Mancini; Sara Marini; Stefano Panunzi.

Alessandro Marata, consigliere Cnappc

SELEZIONI PROGETTI RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE



CNA
PPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

FESTARCH



La Fondazione Umbra ha progetti ambiziosi

Il contributo del CNAPPCC alla declinazione dei contenuti all'interno di Festarch ha potuto avvalersi dell'importante collaborazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Perugia e della Fondazione Umbra per l'Architettura Galeazzo Alessi. La loro sede, collocata nel prestigioso Palazzo Conestabile della Staffa nel cuore della città, ha ospitato la presentazione di SeeArch e l'esposizione della mostra realizzata da Legambiente sull'analisi termografica degli edifici per dimostrare la scarsa "propensione" all'isolamento del patrimonio edilizio italiano. Al presidente dell'Ordine e della Fondazione il compito di trarre un bilancio di questa esperienza.

Nell'edizione dell'anno scorso, a pochi mesi dalla nascita della Fondazione, eravamo riusciti con le nostre poche forze a realizzare qualcosa di importante e, soprattutto, a suscitare l'entusiasmo dei tanti che si sono messi a disposizione dando un contributo decisivo per la riuscita delle iniziative messe in campo. Sulla base di quella preziosa esperienza quest'anno abbiamo cercato di fare meglio e, credo, ci siamo riusciti. Il risultato migliore, e che senz'altro intendiamo consolidare, sta nella partecipazione convinta di tanti giovani, e non solo, alle attività messe in campo.



Nelle foto la sede della Fondazione Umbra

Cominciando dagli aspetti positivi, voglio sottolineare che la decisione dei CNAPPCC di essere presente a Festarch, oltre a riempirci d'orgoglio, ci ha stimolato a fare sempre meglio e ci ha reso ancor più protagonisti nel nostro contesto. Il dibattito su RIUSO ci ha offerto la possibilità, che abbiamo cominciato a delineare, di applicare questo Programma nel nostro territorio: intendiamo, infatti, coinvolgere le categorie professionali, le istituzioni e le altre energie disponibili nell'ipotesi concreta di realizzare due interventi pilota di rigenerazione urbana, a Terni e a Perugia. Ma siamo anche particolarmente felici di avere aperto a tutti la nostra sede - anche grazie al prezioso lavoro delle segretarie dell'Ordine Paola Mirabassi e Catia Miccioni - che per i giorni di Festarch è stata la "casa dell'architettura di Perugia", frequentata e vissuta da tanti colleghi, venuti anche da fuori, e dal pubblico del Festival.

È anche giusto, però, individuare gli aspetti critici. Dobbiamo e possiamo migliorare la presenza nella nostra realtà per essere sempre più incisivi e dare maggiore risalto alla figura dell'architetto. Per questo, circa due anni fa, l'Ordine ha voluto la creazione di FUA che, assieme a molti iscritti all'Ordine, vede tra i suoi sostenitori esponenti del mondo dell'impresa, ma anche semplici cittadini interessati all'architettura. La Fondazione è nata perché il mondo dell'architettura pesasse di più, fosse sempre più capace di offrire il proprio contributo alla società regionale. In un momento che vede la società sempre più chiusa in settori che faticano a dialogare, dove purtroppo il gioco delle appartenenze e delle esclusioni si fa sempre più pervasivo con gran danno per la cultura e l'economia, abbiamo immaginato un luogo aperto, direi un "luogo comune", dove il dialogo tra i vari settori della cultura e della società viene incoraggiato,



privilegiando il confronto franco e la ricerca di ciò che può unire piuttosto di ciò che può dividere.

È con questo spirito che la Fondazione si va consolidando, dotandosi di un'organizzazione speriamo sempre più efficiente e operando attivamente e con successo crescente nel tessuto sociale e culturale umbro. Stiamo gestendo, assieme all'Università per Stranieri di Perugia ad esempio, un workshop con studenti cinesi, sta per iniziare il Festival dell'Energia che ci vedrà presenti, mentre è in corso l'elaborazione del Progetto E.T.R.UR.I.A.: un Piano urbanistico-architettonico riguardante un vasto settore della città di Perugia. Molto è stato fatto, altre iniziative sono in cantiere e molto c'è ancora da fare. Ci riusciremo, credo, solo se saremo capaci di tenere alta l'attenzione sugli obiettivi che ci stanno a cuore e di suscitare una sempre maggiore partecipazione.

Paolo Vinti

presidente dell'Ordine Architetti PPC di Perugia
e della Fondazione Umbra per l'Architettura

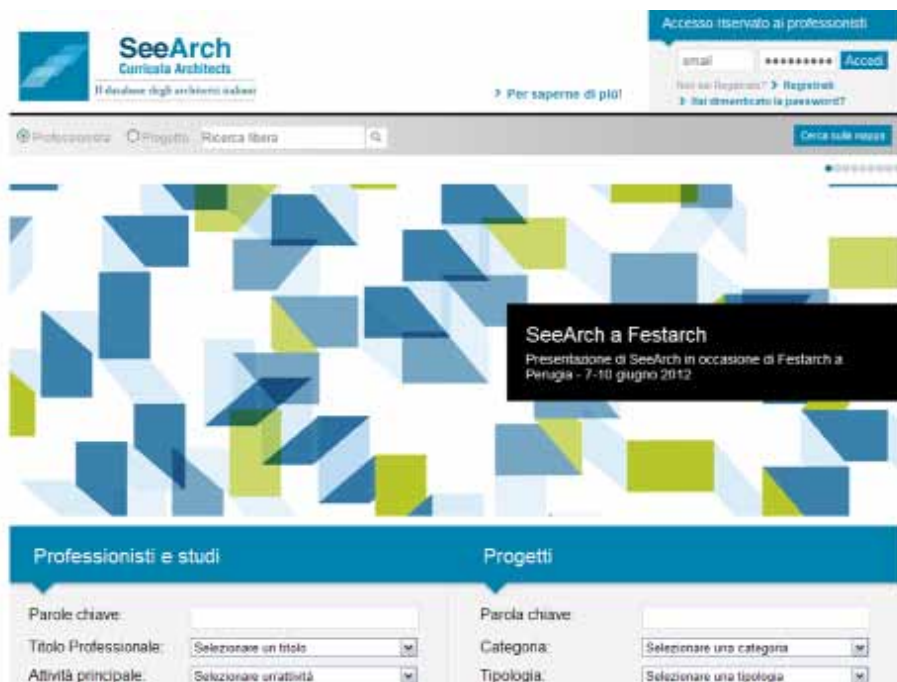
SeeArch, tutto quanto c'è da sapere sugli architetti italiani

Una banca dati dedicata agli architetti italiani. Un grande contenitore on line dove trovare tutte le informazioni, le caratteristiche degli studi, le qualifiche professionali, i progetti e le opere realizzate. Ogni progetto – con un massimo di dieci per ogni professionista – contiene un testo di presentazione, alcune immagini per illustrarlo e la localizzazione geografica. Tutto questo è *SeeArch* – www.seeearch.it – una banca dati a libera consultazione promossa dal Consiglio Nazionale Architetti PPC, dedicata a chiunque cerchi architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori.

“L'obiettivo è proporre strumenti per valorizzare le specificità professionali – afferma Simone Cola, consigliere nazionale CNAPPC che ha promosso l'iniziativa e ne ha gestito la preparazione – e individuare strumenti operativi utili a incentivare le occasioni professionali e di ampliamento del mercato del lavoro. L'inserimento dei dati di localizzazione permetterà, nella versione a regime, l'attivazione automatica di un sistema di geo-



Simone Cola



referenziazione delle opere e degli studi professionali: una scelta per creare un luogo dove sia possibile trovare i riferimenti del maggior numero possibile di progettisti italiani e delle loro opere”.

SeeArch è inoltre strutturato per consentire di segnalare i progetti presenti in occasione di premi, concorsi o specifiche iniziative banditi dal Consiglio Nazionale o dagli Ordini Provinciali, è ottimizzato per essere fruito su smartphone e tablet ed è basato su una piattaforma multilingue. Una volta a regime il sito, sarà possibile implementare *SeeArch* con una serie di funzioni di tipo *social* per facilitare l'interazione tra i professionisti presenti sulla piattaforma.

“Abbiamo presentato *SeeArch* a Perugia nell'ambito di Festarch – spiega Simone Cola – presso la sede della Fondazione Umbra per l'Architettura è stato mostrato il funzionamento del sito, con la possibilità di navigare e chiarire le modalità di immissione e gestione dei dati e di consultazione. Credo che abbiamo creato uno strumento versatile e agile per fare conoscere l'attività di tutti gli architetti italiani. Ora parte la fase di lancio, che prevede una serie di promozioni di tipo virale per farlo conoscere in tutta Italia. Le potenzialità sono davvero grandi, ora si tratta di dare il via concreto all'operazione”. Per informazioni e per conoscere le modalità di immissione dei dati www.seeearch.it.

Premio Sirica per la rigenerazione

Sul Focus di aprile abbiamo dato la notizia del lancio della seconda edizione del Premio Sirica, indetto dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali e la partnership della Società Weber Saint-Gobain. Se la prima edizione era intitolata – oltre all'indimenticato presidente del CNAPCC – alla sicurezza dell'abitare, quest'anno la formulazione comprende anche il fondamentale tema della rigenerazione urbana sostenibile. Per sicurezza non si deve intendere solo il fondamentale diritto dei cittadini sancito dalla Costituzione, ma la garanzia che gli edifici siano antisismici, non siano esposti a rischi di natura idrogeologica, generino risparmio energetico e rientrino in interventi sostenibili per il territorio. Ed è di un'evidenza solare come in tutti questi settori vadano compiuti passi da gigante, e al più presto, per adeguare il patrimonio edilizio esistente e definire regole stringenti per quello nuovo. In questa seconda edizione viene esplicitato il riferimento al tema della Rigenerazione Urbana Sostenibile, inteso come trasformazione, recupero, nuovo inquadramento urbano, dismissioni o delocaliz-

zazioni. Servono nuove visioni, strategie e strumenti perché la complessità della problematica urbana nel nostro territorio fa emergere forti criticità per troppo tempo lasciate deteriorare: la pessima condizione del patrimonio edilizio costruito nel dopoguerra, l'assenza di spazi pubblici pensati esplicitamente per questa funzione sociale, la crescita esponenziale del consumo del suolo, arrivato a livelli di guardia, il soffocamento della vita urbana per via del traffico e dell'inquinamento. È urgente, quindi, progettare a 360 gradi in modo diverso e il Premio Sirica vuole dare un contributo in questa

**PREMIO RAFFAELE SIRICA
SICUREZZA DELL'ABITARE
E RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE
II EDIZIONE 2012**

PRS

direzione, proponendo agli architetti italiani un primo livello di ricerca pratico-progettuale che stimoli la categoria ad affrontare con modalità tecnico-qualitative innovative le emergenze prima analizzate. Sono compresi progetti realizzati o nuovi progetti di idee per opere sul territorio italiano, nel particolare contesto dell'housing sociale l'attenzione può essere rivolta non solo al concetto di residenza fissa, ma anche a quella di rotazione, in attesa dei necessari interventi sulle abitazioni originarie. Il Premio è suddiviso in tre categorie: Progetti realizzati, recupero di edifici esistenti; Progetti realizzati, nuove costruzioni; Nuovi progetti di idee, recupero di edifici esistenti o nuove costruzioni

La Commissione Giudicatrice è composta da Leopoldo Freyre (o suo delegato), presidente CNAPPC, Mario Cucinella, architetto esperto in progettazione ambientale e sostenibilità architettonica, Gaetano Manfredi, ingegnere, prorettore Università Federico II di Napoli, Luca Molinari, architetto e critico, un rappresentante del MIBAC. I risultati della selezione saranno resi noti entro il prossimo ottobre. Per info www.premiosirica.it e www.awn.it.

Crescita costante per la sezione B

In un momento storico economico così complesso e fragile le giovani professioni soffrono ancor di più. È inevitabile pensare a quante difficoltà oggi i giovani fanno fronte e quanti ostacoli trovino lungo il proprio percorso di crescita. Difficoltà che vanno ad aumentare quando si parla di nuove figure professionali, nonostante siano trascorsi 11 anni dal DPR 328/01 che le ha istituite ancora risultano essere poco conosciute.

L'architetto e il pianificatore junior si inseriscono in un mondo del lavoro già affollato, collocandosi tra due professioni in continuo contrasto. Basta prestare un po' d'attenzione alle recenti vicende che vedono i geometri impegnati in politiche espansionistiche, (disegno di legge n°1825 onorevole Vicari), per rendersi conto di quale sia il clima. Alla legittima e condivisibile unificazione degli albi dei geometri e dei periti si affianca una strategia di rilancio attraverso una spregiudicata e spudorata "campagna acquisti" volta ai laureati triennali, nella convinzione di poterne assorbire le competenze. Un'iniziativa che non raccoglie l'interesse dei laureati in architettura e ingegneria che di certo non si identificano in un albo formato da diplomati. Nella riforma della scuola secondaria di secondo grado del 2010, poi, i geometri riescono ad infilare un biennio post-diploma, frequentato presso gli stessi istituti, che va a contrapporsi al triennio di laurea con pretese di parificazione delle competenze in soli due anni di formazione. Non doveva essere questo il Progetto Paese!

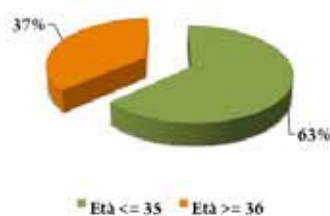
Il Consiglio Nazionale si è subito opposto a tali iniziative, invitando i rappresentanti delle aree tecniche ad un confronto più ampio sul ruolo e sulle prospettive delle professioni in virtù di una riforma che ci vede testimoni di un cambiamento epocale. Senza uno sguardo complessivo rivolto all'interesse della collettività sfugge quello che doveva rappresentare un'opportunità per il Paese, un progetto che mai ha goduto dell'attenzione che meritava.

Il professionista triennale, formatosi negli stessi ambienti universitari del laureato quinquennale, dovrebbe, secondo il naturale processo di ammodernamento, sostituire la figura dei tecnici diplomati a fronte di una preparazione sempre più ampia che il mestiere oggi richiede. La prospettiva di unificare tutto il comparto di progettazione all'interno delle professioni laureate ci allineerebbe alle attuali direttive europee.

COMPETENZE: SI PIANTA UN ALTRO CIPPO

Oggi la chiave di volta del "sistema lavoro" è rappresentata dalla collaborazione interprofessionale, che vede nei colleghi iscritti alla sezione B un tassello indispensabile per chiudere il cerchio del processo edilizio. Tutto nel rispetto delle relative competenze e consapevoli delle limitazioni che il professionista iscritto alla sezione B ha nell'operare in autonomia. Una diffusa opinione vede nel DPR 328/01 poca chiarezza nel definire gli ambiti delle nuove professioni istituite, ma a una più attenta lettura ben si inquadrano le distinte competenze affidate alle diverse sezioni e settori. Risulta difficile fugare ogni dubbio, ma è compito esclusivo degli organi legislativi preposti sciogliere i nodi che via via si presentano.

Gli iscritti alla sezione B per gruppi di età (aggiornati al 18.5.2012)



Fa da esempio l'ultima sentenza del Consiglio di Stato (Sezione IV n. 00686/2012) che ha attribuito alla laurea di primo livello la competenza in materia sismica: una pronuncia che colma i vuoti legislativi del decreto e sancisce in modo chiaro che la laurea di primo livello è il limite sotto il quale non si possono avere competenze progettuali in zona sismica. Con l'attribuzione alla sezione B delle competenze in materia vengono fissati con grande fermezza i principi fondamentali volti alla risoluzione delle ataviche diatribe tra geometri e architetti/ingegneri. Inutile negare che ci siano ancora alcuni temi appannati, ma attraverso il processo di riforma al quale il mondo professionale si avvia, sono certa, troveranno limpidezza. In un momento di così grande difficoltà sarà l'intera professione a farsi promotrice di uno sviluppo coerente e sostenibile, dove il mercato del lavoro non va diviso bensì condiviso in maniera ordinata e soprattutto al servizio della comunità.

Incremento delle iscrizioni

(aggiornati al 18.5.2012)



CNAPPC: il lavoro dei Dipartimenti

Questa pagina è dedicata alle iniziative avviate dal CNAPPC su specifiche tematiche attraverso l'attività dei Dipartimenti coordinati dai singoli consiglieri. Questo mese è il turno del Dipartimento Professione Junior affidato alla consigliera Lisa Borinato.

LE ATTIVITÀ

È sulla base di tali considerazioni che il Dipartimento Professione Junior fonda il suo impegno a sostegno degli iscritti alla sezione B, in piena sintonia con tutta la categoria. Le difficoltà sono molteplici, a partire dalla scarsa conoscenza della figura stessa che, seppur con sempre minore frequenza, è causa di lacune nei bandi pubblici di assunzione o nei concorsi di progettazione. Il Dipartimento è impegnato nell'avviare attività d'informazione individuando situazioni particolarmente critiche e aggiornando gli iscritti sugli sviluppi normativi e giurisprudenziali in continua evoluzione. A tale scopo si sono avviate collaborazioni a vari livelli per essere vicini agli Ordini ed ai loro iscritti. Grazie ai Consiglieri riuniti nel "Coordinamento Consiglieri Provinciali Architetti Junior e Pianificatori Junior", abbiamo la mappatura sempre aggiornata delle criticità territoriali, permettendo al Consiglio Nazionale di dare risposte tempestive ed omogenee in tutto il Paese.

Nel 2012, su iniziativa del Dipartimento, è stata avviata una stretta collaborazione con i consiglieri nazionali rappresentanti delle sezioni B dell'Area Tecnica (architetti, ingegneri, geologi e agronomi), per un ampio confronto su tematiche di comune interesse a partire dalla Riforma delle Professioni. Un tema affrontato lo scorso dicembre da un gruppo di consiglieri provinciali della sezione B in occasione dei Tavoli per la riforma delle professioni organizzati dal Consiglio Nazionale. Il documento prodotto è stato poi presentato alla Conferenza degli Ordini del 16-17 dicembre.

Argomenti come tirocinio, formazione continua, rappresentatività, deontologia e processi disciplinari godono di particolare attenzione da parte del Dipartimento quanto dell'intero Consiglio Nazionale, con l'impegno di garantire la massima coerenza tra i percorsi quinquennali e quelli 3+2. Inoltre il Dipartimento, sensibile alle difficoltà di lavoro dei giovani professionisti ed in linea con le politiche giovanili del Governo, è impegnato nel riconoscimento in Europa delle lauree triennali e 3+2, affinché si aprano nuove opportunità di crescita professionale anche all'estero.

Il tema "giovani" deve interessare l'intera comunità di architetti, l'impegno su tutti i fronti è massimo e mai come ora la categoria sente il bisogno di compattezza e propositività. Siamo circa 150.000 colleghi che con proposte nuove possiamo crescere e contribuire alla ripresa di un Paese che non aspetta altro che grandi progetti per il futuro, dove la ricchezza culturale, architettonica e professionale fa da testimone alla staffetta generazionale.

Lisa Borinato, consigliera Cnappc

MOSTRE EVENTI CONCORSI APPROFONDIMENTI

a cura di **Rossana Certini**

FINO AL 17 GIUGNO

BSI Swiss Architectural Award 2010

Mostra

Gli Ordini Architetti PPC di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo e Verona patrocinano la mostra ospitata fino al 17 giugno nelle sale del Palazzo Tassoni Estense di Ferrara. In esposizione una selezione di opere che documentano l'esito della seconda edizione del premio internazionale di architettura BSI Swiss Architectural Award che segnala architetti che abbiano manifestato una particolare sensibilità all'equilibrio ambientale.

FINO AL 18 GIUGNO

Studio Caffaro/Esperienze di uno studio Genovese dal 1964 al 2006

Mostra

L'Ordine Architetti PPC di Genova invita a visitare la retrospettiva sull'attività degli architetti Badano & Calza, in mostra fino al 18 giugno presso il Chiostro di San Matteo, piazza San Matteo a Genova. L'esposizione ripercorre il fare architettura a Genova e in Italia nel periodo che va dagli anni del boom economico a quelli più riflessivi del nuovo millennio.

19 E 26 GIUGNO

Cinema e Architettura

Cineforum

La Commissione Cultura dell'Ordine Architetti PPC di Sondrio promuove, con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sondrio, il cineforum dedicato al rapporto tra cinema e architettura in programma il 19 e il 26 giugno alle 21.30 al Castello Masegra. In cartellone *Koolhaas house life* di Ila Bêka & Louise Lemoine, che parla della casa a Bordeaux di Rem Koolhaas/OMA per un disabile, e *Oscar Niemeyer-L'architettura è nuda* di Andrea Bezziccheri.

20 GIUGNO

Marc Krusin

Design del prodotto industriale per Knoll

Conversazioni di Architettura

Mercoledì 20 giugno 2012 alle ore 17,30 presso la sede dell'Ordine Architetti PPC di Reggio Calabria in Via Logoteta 6 si terrà l'incontro con il designer londinese Marc Krusin. Parteciperanno all'incontro Paolo Malara e Luca Facchini dell'Ufficio Tecnico di Knoll.

ENTRO IL 20 GIUGNO

Premio di Architettura Città di Oderzo

Premio

La Fondazione Oderzo Cultura, con il sostegno dell'Ordine Architetti PPC di Treviso, della Provincia di Treviso e del Comune di Oderzo, bandisce la XIII edizione del premio che intende valorizzazione opere di architettura, di costruzione, ricostruzione, conservazione e valorizzazione di paesaggi. Segnalazioni entro il 20 giugno al sito www.premioarchitetturaoderzo.it

21 GIUGNO

Conoscere l'architettura...architettinmostra2012...Rassegna itinerante di architettura Manifestazione

L'Ordine Architetti PPC di Nuoro e Ogliastra organizza giovedì 21 giugno, presso il Giardino della Casa Buscarini di Nuoro, una manifestazione per promuovere e fare conoscere l'architettura del territorio sardo. È prevista una sezione di progetti in accordo con il programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile.

22 E 29 GIUGNO

Nel cuore di Lonigo

Visite guidate e proiezioni

Due gli appuntamenti ancora in programma dell'iniziativa organizzata dall'Ordine Architetti PPC di Vicenza con il Comune di Lonigo. Venerdì 22 alle 20.30 visita guidata al Teatro Comunale, alle 22 il film *Memoriae Causa, Carlo Scarpa e il complesso monumentale Brion*. Venerdì 29 alle 20.30 visita guidata del centro storico e proiezione di *My architect. Alla ricerca di Louis Kahn*.

FINO AL 24 GIUGNO

Architettura 45. José Paulo Dos Santos/José Fernando Gonçalves. Architetture

Mostra

L'Ordine Architetti PPC di Ravenna ha contribuito alla realizzazione della mostra, visitabile fino al 24 giugno presso la Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Cesena, sede istituzionale degli eventi culturali della Facoltà di Architettura "Aldo Rossi".

ENTRO IL 29 GIUGNO

RIUSINDUSTRIALI2012

Concorso di idee

Dalla collaborazione tra Ordine Architetti PPC, Confindustria, Ordine Ingegneri e ANCE di Bergamo nasce il concorso che premierà le migliori proposte di rivitalizzazione di tre siti produttivi dismessi, presenti nel territorio bergamasco. Per info e iscrizioni: riusindustriali2012.com

FINO AL 29 GIUGNO

10 anni di architettura pubblica e privata nel Salento

Mostra

L'Ordine Architetti PPC di Bari segnala la mostra al Castello di Monopoli che apre le anteprime del Festival dell'Architettura PUGLIARCH 2012 *Slow Architecture*, in programma a Bari dal 20 al 23 settembre. L'esposizioni si articola in tre sezioni tematiche esposte fino al 29 giugno.

FINO AL 30 GIUGNO

150 anni dell'Unità d'Italia trasformazioni del paesaggio in Maremma

Mostra

L'Ordine Architetti PPC di Grosseto organizza presso la Sala Expo di Palazzo Bruchi, piazza Capitano Bru-

chi a Cinigiano, una mostra sulla trasformazione del paesaggio in Maremma: le architetture militari, il paesaggio minerario, le opere della bonifica grossetana, le colonie marine, la colonizzazione delle campagne maremmane e la nascita dei nuovi tracciati ferroviari.

30 GIUGNO

I Lavori Pubblici dopo i nuovi decreti

Seminario

La Federazione Interregionale degli Ordini Architetti PPC del Piemonte e della Valle d'Aosta organizza sabato 30 giugno alle 9, presso il Forte di Bard, un seminario di aggiornamento sui Lavori Pubblici. Per info e prenotazioni www.ordinearchitettivda.org.

FINO AL 30 GIUGNO

Radical City

Mostra

Radical City è la mostra aperta fino al 30 giugno all'Archivio di Stato di Torino. L'esposizione, inserita nell'ambito del Festival Architettura in Città promosso dall'Ordine Architetti PPC di Torino e dalla sua Fondazione, affronta il tema della città come spazio di sperimentazione delle teorie espresse dall'Architettura Radicale italiana.

DAL 30 GIUGNO

Riqualificazione dell'Antica Fiera di Santa Lucia

Concorso

Il Consorzio dei Fieristi Bolognesi - con Confindustria, Ordine Architetti PPC di Bologna, Comune di Bologna e il patrocinio del Consiglio Nazionale Architetti PPC - indice un concorso per la riqualificazione dell'Antica Fiera di Santa Lucia per reinterpretare gli spazi e definire la nuova immagine coordinata. Dal 30 giugno registrazione e invio degli elaborati: <http://concorsi.archibo.it/santalucia>

FINO AL 1 LUGLIO

Stato di necessità, l'urgenza di progettare il domani

Rassegna e incontri

Il CNAPPC e l'Ordine Architetti PPC di Padova promuovono la 4ª Rassegna nazionale di architettura presso il Palazzo Pretorio di Cittadella. In programma due incontri alla Sala convegni Torre di Malta: 20 giugno alle 20.45 *Necessità a confronto. Parola ai progettisti*, 28 giugno *Come cambiano gli edifici? Persistenze e transitorietà in architettura*; relatori Luca Molinari e Sergio Pascolo.

FINO AL 2 LUGLIO

Cuneo Savona Imperia 2012

Premio

Gli Ordini Architetti PPC, quelli degli Ingegneri, l'Unione Industriali-sezioni edili delle province di Cuneo, Savona e Imperia bandiscono il premio Cuneo Savona Imperia 2012 per opere realizzate in queste province tra gennaio 2006 e aprile 2012. Consegna degli elaborati entro il 2 luglio presso le Segreterie degli Ordini Provinciali.

UN MESE DI COMUNICAZIONE DEL CNAPPC

Dal terremoto alla rigenerazione alla banca dati

a cura di **Silvia Renzi**, ufficio stampa CNAPPC

Il dramma del terremoto. Ricchissima, in questo mese l'attività di comunicazione del CNAPPC. E non poteva essere altrimenti anche tenuto conto che per la prima volta il Consiglio Nazionale ha partecipato, con un significativo apporto organizzativo, a Festarch, la più importante manifestazione italiana di architettura.

Centrale tra gli incontri e le iniziative organizzate il dramma del terremoto che ha così duramente colpito l'Emilia Romagna. Da Perugia è stata lanciata Ricostruire l'identità, la campagna per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma, voluta del Consiglio Nazionale Architetti e dalla Federazione degli Ordini Architetti dell'Emilia Romagna. I fondi saranno destinati alla ricostruzione di uno di quei luoghi che contribuiscono alla definizione identitaria delle comunità colpite dal sisma e che in massima parte sono andati perduti.

"Sono oltre centoventi gli architetti - ha spiegato Valter Baricchi, presidente dell'Ordine di Reggio Emilia e responsabile del Coordinamento Operativo "Sisma Emilia Romagna 2012 - che sono al lavoro nelle zone colpite per certificare lo stato di agibilità degli edifici. Operano in una situazione estremamente difficile a causa delle continue scosse che spesso rendono vani i risultati delle certificazioni appena effettuate che pertanto devono essere ripetute". E proprio nella giornata di apertura di Festarch, il presidente del Consiglio Nazionale è intervenuto sulla tragedia di Conversano che - ha sottolineato - "ripropone ancora una volta il tema della sicurezza negli ambienti domestici che va affrontato in modo nuovo, inserendolo nel Piano per la messa in sicurezza del territorio lanciato dal Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Troppo spesso - ha detto - le case degli italiani non rispondono ai requisiti minimi di sicurezza che i cittadini devono pretendere. Solo attraverso la prevenzione sarà

possibile evitare il ripetersi di quelle che possono essere definite come tragedie annunciate".

Rigenerazione urbana. A Festarch 2012 il Consiglio Nazionale degli Architetti ha proseguito l'approfondimento di RI.U.SO., il Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile lanciato insieme ad Ance e a Legambiente per realizzare un significativo rinnovamento del patrimonio edilizio e delle città italiane. "I destinatari di RI.U.SO. - ha ricordato Leopoldo Freyrie - sono i cittadini ai quali deve essere garantito il diritto alla sicurezza dell'abitare. In una condizione di forte degrado del patrimonio edilizio italiano chiediamo che venga introdotta l'obbligatorietà del libretto dell'edificio sulla sicurezza dell'immobile, così da rendere consapevoli i cittadini della realtà del proprio habitat. Ribadendo quanto illustrato nella lettera al Presidente del Consiglio e ai Ministri Cancellieri e Passera, in vari comunicati stampa e attraverso interventi del presidente ad alcune importanti trasmissioni televisive, per il Consiglio Nazionale "occorre che siano anche introdotti incentivi per la messa a norma antisismica delle strutture, integrandola al risparmio energetico, rendendo sicuri gli edifici esistenti; così come occorre riconsiderare la decisione che cancella l'impegno dello Stato a farsi carico dei danni causati agli edifici da calamità naturali, creando un fondo pubblico attingendo ad una quota dell'Imu".

Perugia è stata l'occasione per sottolineare in un comunicato stampa congiunto con l'Ance "l'assoluta urgenza e indispensabilità che i provvedimenti relativi al Piano Città lanciato dal Governo vengano approvati al più presto dal Consiglio dei Ministri. "Sottolineiamo con favore - hanno affermato i presidenti Freyrie e Buzzetti - come i Ministri Passera e Ciaccia abbiano individuato in RI.U.SO il corpo principale del Piano Città, riconoscendone il valore in termini di sviluppo qualitativo

dell'habitat, di valorizzazione dell'ambiente oltre che di importante volano per la crescita economica."

Una banca dati degli architetti. Tra le iniziative realizzate a Festarch e oggetto dell'attività di comunicazione va ricordato il lancio di SeeArch, la banca dati dei progettisti italiani, dedicata a chiunque cerchi un architetto in Italia, importante strumento per valorizzare le specificità professionali e per incentivare le opportunità professionali. Ma anche la proiezione in anteprima del documentario Fango del regista e architetto Emanuele Piccardo che, raccontando la terribile alluvione dell'ottobre scorso alle Cinque Terre, lancia un monito alle istituzioni nazionali e locali ad abbandonare per sempre la logica dell'emergenza.

Il territorio. I temi affrontati in questo ultimo mese di comunicazione riguardano anche - come ha ricordato il consigliere Ferruccio Favaron, presidente del dipartimento Politiche urbane e territoriali - "l'urgenza di varare una nuova e moderna legge urbanistica per valorizzare il nostro territorio. Favaron insieme al consigliere nazionale Lisa Borinato ha preparato - con Ance, Tecnoborsa, CeNSU e con la consulenza del professor Paolo Stella Richter - la bozza del ddl sul regime dei suoli denominata "Nuove norme in materia di contenuto della proprietà fondiaria, di determinazione dell'indennità di esproprio e di perequazione urbanistica".

Sul tema poi dell'affidamento di servizi di architettura e ingegneria, a seguito dell'abrogazione delle tariffe, il vicepresidente del Consiglio Nazionale Rino La Mendola ha sottolineato - a commento del metodo proposto dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici - come "a regime, possano essere più razionalmente utilizzate le tabelle parametri che saranno presto emanate dal Ministro della Giustizia". "Queste tabelle parametriche, ha sottolineato, concepite quale strumento a servizio del giudice nei contenziosi, possono costituire un valido punto di riferimento anche per le Amministrazioni Pubbliche".

I LINK AI COMUNICATI STAMPA

Alluvione Cinque Terre: successo a Festarch per l'anteprima di "Fango" di Emanuele Piccardo
10.06.2012

Sviluppo: Buzzetti e Freyrie: "Governo superi contrasti e approvi urgentemente avvio Piano Città"
09.06.2012

Professioni: CNAPPC, presentato SeeArch, il data base dei progettisti italiani
08.06.2012

Sisma: Architetti, lanciata da Festarch "Ricostruire l'identità"
07.06.2012

Sisma: oltre 120 architetti al lavoro per certificare la staticità degli edifici
07.06.2012

Crollo Conversano: Architetti, "indilazionabile affrontare il tema della sicurezza degli ambienti domestici"
07.06.2012

Architettura: il CNAPPC a Festarch 2012, emergenza terremoto e rigenerazione urbana sostenibile al centro delle iniziative
05.06.2012

Ambiente: Architetti, "bene Ministro Clini su piano per sicurezza del territorio"
31.05.2012

Emergenza sisma Emilia Romagna: il contributo del CNAPPC

Territorio: Architetti "urgente una nuova e moderna legge urbanistica"
30.05.2012

Sisma: Architetti "basta con la politica dell'emergenza"
30.05.2012

Architetti: su sicurezza dell'abitare e rigenerazione urbana sostenibile l'edizione 2012 del Premio di Architettura Raffaele Sirica
28.05.2012

Debiti P.A.: Architetti "bene Decreti Governo"
22.05.2012

Sisma: Architetti, "per risarcire i danni si crei un fondo pubblico attingendo dall'Imu"
21.05.2012

Terremoto, Architetti "sei milioni di edifici sono esposti a gravi rischi sismici"
20.05.2012

Protezione civile: Architetti "per sicurezza cittadini Governo istituisca fascicolo fabbricato"
18.05.2012

Lavori Pubblici: CNAPPC su affidamenti servizi di architettura e ingegneria
16.05.2012

Edilizia: D Day, Architetti, 180 giorni per essere pagati dalla P.A. quasi la metà degli architetti italiani - specialmente al Sud - indebitati con banche, finanziarie o fornitori
15.05.2012

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

a cura di **Flavia Vacchero**

Bonus ristrutturazioni e riqualificazione energetica, accordo in vista sul Dl sviluppo di Paola Mammarella
edilportale.com 12-06-2012

Sisma in Emilia, 120 architetti per verificare l'agibilità delle case
Italia Oggi 09-06-2012

In Italia case troppo spesso a rischio
Il Piccolo di Trieste 09-06-2012

In edilizia tanti ruoli con garanzie «all risk» di Valeria Uva
Il Sole 24Ore 08-06-2012

Architetti: Consiglio nazionale, presentato data base 'Seearch'
AGI 08-06-2012

La polizza sui disastri non è una tassa di G.A. Stella
Corriere della Sera 07-06-2012

Crollo Conversano: architetti, case troppo spesso a rischio 'prevenzione per evitare ripetersi tragedie annunciate'
ANSA 07-06-2012

Festarch 2012, si parte dall'emergenza terremoto in Emilia Romagna
umbria24.it 06-06-2012

Mesi per l'agibilità dei capannoni. Nel frattempo? Mancano le decisioni di Michele Albini
ilvostro.it 05-06-2012

Professionisti, il fatturato scende del 40% di Catia Barone
la Repubblica 04-06-2012

Il futuro possibile delle metropoli. Tornare al Medioevo contro il caos di Giorgia Rozza
Corriere della Sera 03-06-2012

Agrigento. Città capitale mondiale dell'architettura di Anna Rita Di Leo
La Sicilia 02-06-2012

Reinventiamo le città imitando le favelas di Greta Sciaunich
Corriere della Sera 01-06-2012

Architetti: No all'espansione edilizia, Si al recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana di Ilenia Cicirello
lavoripubblici.it 01-06-2012

Terremoto, Clini: «15 anni per realizzare un piano di sicurezza»
portedilo.it 01-06-2012

Geologi ed Architetti Italiani: Dopo il sisma basta emergenza e obbligo fascicolo del fabbricato di Gabriele Bivona
lavoripubblici.it 31-05-2012

Premio per il riuso. Al via il concorso di architettura Sirica 2012 del Cnappc di Simonetta Scarane
Italia Oggi 30-05-2012

Calamità, professionisti in campo di Matteo Rigamonti
Italia Oggi 30-05-2012

Gli architetti: urge prevenire i disastri, ma non c'è la svolta che serve di Leopoldo Freyrie
ilvostro.it 30-05-2012

Troppi edifici non sono più a norma: le assicurazioni si tirano indietro di Michele Albini
ilvostro.it 30-05-2012

Servizi di progettazione: Chiaro intervento del CNAPPC al tavolo tecnico AVCP di Paolo Oretto
lavoripubblici.it 29-05-2012

Freyrie (Cna): «Gare solo per bagni e chioschi. Tutto il resto sarà in house» di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 29-05-2012

Professionisti. È l'ora di preparare il nuovo paracadute di Roberto Bagnoli
Corriere Economia 28-05-2012

Festarch si interroga sulle megalopoli di domani di Massimo Di Forti
Il Messaggero 28-05-2012

Autorità: ok alle categorie più alte per dimostrare i requisiti di gara di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 25-05-2012

Progettazione, dal CNAPPC le indicazioni per il calcolo dei corrispettivi
casaeclima.com 24-05-2012

Expo, lavori urgenti. La gara è optional di Marco Solaia
Italia Oggi 23-05-2012

Corte Ue: stop alle convenzioni senza gara tra università e amministrazioni di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 23-05-2012

Italy earthquake: modern buildings, not ancient ones, pose biggest threat di Anna Momigliano
csmonitor.com 22-05-2012

La risposta di Freyrie: «Giovani architetti? Rivolgetevi a noi» di Leopoldo Freyrie
nuvola.corriere.it 22-05-2012

Progettazione, tornano le tariffe per determinare l'importo degli incarichi di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 22-05-2012

Appalti, guerra delle tariffe tra ingegneri, architetti e Oice di Andrea Rustichelli
la Repubblica 21-05-2012

Terremoti: lo Stato non coprirà più i danni alle imprese e ai privati
portedilo.it 21-05-2012

Progettazione, con il «sistema Via Ripetta» nuovi importi vicini alle tariffe di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 18-05-2012

Piano casa flop, gli architetti: «Servono incentivi o si muore» di Gian Maria Collicelli
Corriere del Veneto 18-05-2012

Professioni tecniche pronte alla riforma
Italia Oggi 18-05-2012

Edilizia: architetti, per sicurezza serve fascicolo fabbricato
AGI 18-05-2012

«Ora bisogna salvare il Maxxi» di Paola Pierotti
Il Sole 24Ore 16-05-2012

Architetti e società di ingegneria promuovono direttive Authority in attesa dei parametri della Giustizia di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 16-05-2012

Architetti vs geometri, il Ddl Vicari riaccende la battaglia delle competenze di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio 16-05-2012

Servizi di progettazione, il commento del CNAPPC alla delibera dell'Autorità
casaeclima.com 16-05-2012

P.A.: Architetti, troppi 180 giorni per essere pagati da Stato. Rischio strage categoria, 45% ha debiti con banche o fornitori
ANSA 14-05-2012



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Leopoldo Freyrie **Vice Presidente** Salvatore La Mendola **Segretario** Franco Frison **Tesoriere** Pasquale Felicetti **Consiglieri** Giorgio Cacciaguerra, Pasquale Caprio, Matteo Capuani, Simone Cola, Ferruccio Favaron, Raffaelo Frasca, Massimo Gallione, Alessandro Marata, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Lisa Borinato

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Leopoldo Freyrie **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Silvia Renzi, Flavia Vacchero **Progetto grafico** Mario Piazza, studio 46xy

DIREZIONE E REDAZIONE CNAPPC

via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520 <http://www.larchitetto.archiworld.it>
Di questo numero sono state inviate copie a tutti i possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it